

ISTITUTO COMPRENSIVO MORI

Progetto di Istituto Triennale

2023-2026

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Il contesto**
- 3. Principi generali dell'Istituzione scolastica**
- 4. I plessi**
 - LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MORI
 - Costituzione oraria antimeridiana dal lunedì al venerdì*
 - Costituzione oraria pomeridiana*
 - Attività di mensa e interscuola*
 - Orario mensa e interscuola*
 - Quadro orario settimanale*
 - Insegnamenti impartiti tramite la metodologia CLIL*
 - LA SCUOLA PRIMARIA DI MORI
 - Orario delle lezioni*
 - Quadro orario settimanale*
 - Insegnamenti impartiti tramite la metodologia CLIL*
 - LA SCUOLA PRIMARIA DI RONZO-CHIENIS
 - Orario delle lezioni*
 - Quadro orario settimanale*
 - Insegnamenti impartiti tramite la metodologia CLIL*
- 5. I soggetti della scuola**
 - Gli/le alunni/e*
 - Gli/le insegnanti*
 - I genitori*
 - Il personale ATA, gli assistenti educatori e gli assistenti di laboratorio scolastico*
 - Il Dirigente scolastico*
- 6. Comunicazioni scuola famiglia**
- 7. Rapporti con il territorio**
 - Reti, protocolli e altre forme di collaborazione esterna*
- 8. Valutazione della scuola e del servizio scolastico**
 - Il Nucleo interno di valutazione*
 - Il rapporto di Autovalutazione*
 - Analisi delle prove INVALSI (risultati complessivi anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022)*
 - Altre modalità di autovalutazione*
 - Modalità di rendicontazione sociale*
- 9. Organizzazione della didattica**
 - Ambienti di apprendimento*
 - Ambienti di apprendimento innovativi*
- 10. Obiettivi e metodologie didattiche**
 - Gli obiettivi*
 - Le scelte educative e didattiche*
 - La programmazione educativa e didattica*
 - Metodologie didattiche*

11. Curricoli e obiettivi istituzionali – I piani di studio

Area di apprendimento: italiano

Area di apprendimento: lingue straniere (inglese e tedesco)

Area di apprendimento: storia, geografia

Area di apprendimento: matematica, scienze, tecnologia

Area di apprendimento: musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive

Area di apprendimento: religione cattolica

Area di apprendimento: educazione civica e alla cittadinanza

12. Valutazione – modalità generali

13. Inclusione

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

Dall'integrazione all'inclusione. La progettazione per gli alunni con bisogni educativi speciali

14. Offerta formativa – impianto generale

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa – Priorità

Attività opzionali e alternative all'IRC

15. Progettualità trasversale

Prevenzione della dispersione scolastica, supporto agli alunni che presentano fragilità, sostegno all'apprendimento

Educazione interculturale

Educazione alla cittadinanza mondiale

Educazione ambientale

Potenziamento linguistico e CLIL

Certificazioni linguistiche in tedesco FIT 2 e inglese KEY

Orientamento

Continuità e accoglienza

Educazione alla salute

16. Criteri generali per le iscrizioni e per la formazione delle classi

17. Risorse

Risorse finanziarie

Infrastrutture e attrezzature

18. Cultura della sicurezza e della privacy

1. Premessa

Con la legge nazionale sull'Autonomia scolastica n. 59 del 15 marzo 1997, a cui ha fatto seguito il Regolamento provinciale sull'autonomia DPGP 6926/1999, la scuola è diventata soggetto decisionale e non più esclusivamente oggetto di disposizioni scaturite dall'Amministrazione centrale. L'autonomia didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo costituisce uno strumento per elaborare una proposta formativa adeguata al contesto in cui viviamo, organizzare in modo flessibile il tempo scuola, valorizzare le competenze professionali ed usare al meglio le disponibilità economiche.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, le istituzioni scolastiche e formative adottano il Progetto di Istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici.

Il Progetto d'Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (art. 18 della Legge provinciale sulla scuola) e costituisce il punto di riferimento per l'identità culturale ed educativa dell'Istituto, la sua organizzazione materiale e finanziaria e il suo inserimento nel territorio. Il Progetto di Istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e delle proprie scelte con lo Statuto dell'Istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'Istituzione.

Con la determinazione n. 2130 della Giunta Provinciale del 20 dicembre 2020 all'interno dell'adeguamento del quadro dell'offerta scolastica è stato disposto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, lo sdoppiamento dell'ex Istituto Comprensivo Mori-Brentonico in due distinti Istituti Comprensivi: l'Istituto Comprensivo di Mori e l'Istituto Comprensivo di Brentonico.

Di conseguenza il presente documento costituisce un nuovo punto di partenza della fondazione del nuovo istituto comprensivo di Mori e vuole ridisegnare la progettualità per il triennio 2023-2026 in rapporto ai bisogni educativi propri della scuola; ciò non comporterà necessariamente un abbandono di percorsi e scelte strategiche comuni alle due scuole, progettati e realizzati comunque nel rispetto delle due differenti comunità e, in ogni caso, ancora condivisibili all'interno della Rete. Pertanto, gli stessi valori condivisi, l'appartenenza alla medesima Comunità di Valle e alla Rete della Vallagarina, l'utilizzo di diversi servizi in comune faranno sì che le vicende delle due scuole potranno ancora intrecciarsi, anche se in un contesto completamente diverso, che vede ora l'Istituto Comprensivo di Mori completamente autonomo e distinto dalle altre scuole.

2. Il contesto

Il contesto dell'IC Mori è caratterizzato da un bacino di utenza residente in gran parte nel Comune di Mori (una cittadina di circa 10.000 abitanti), con una piccola parte che risiede nel comune di Ronzo-Chienis (un paese di circa 1000 abitanti, sede di una delle due scuole primarie). L'area di pertinenza si sviluppa principalmente tra Rovereto e il Lago di Garda e ricopre un vasto territorio in parte di fondovalle e in parte prealpino, fino alla Val di Gresta (Ronzo-Chienis).

Il territorio presenta caratteristiche socio-ambientali piuttosto complesse: da un lato ci sono aspetti positivi che riguardano fattori economici e culturali, dall'altro sono in aumento le forme di disagio sociale e i nuclei familiari in difficoltà. L'economia è incentrata sul commercio e sulla viticoltura, mentre il settore turistico è meno sviluppato rispetto ad alcuni comuni limitrofi, pur essendo presente un discreto flusso di transito, che ha consentito un certo sviluppo del commercio di prodotti tipici. La presenza di un consistente numero di alunni d'origine immigrata attesta la buona tenuta dei vari comparti economici della zona e rappresenta

un dato da prendere in considerazione (a volte il rientro nel paese d'origine condiziona la regolare frequenza scolastica).

La localizzazione dell'Istituto rispetto al capoluogo di provincia costituisce in parte un vincolo nella programmazione di attività culturali e formative, pur considerando che Mori è servita dalla ferrovia (che non è però raggiungibile a piedi in breve tempo dai plessi del Comune di Mori e richiede un mezzo di trasporto per gli spostamenti da e per Ronzo-Chienis) e dall'Autostrada A22, oltre che dalle strade statali e provinciali che attraversano la Vallagarina. Il Comune di Mori ha un cospicuo numero di frazioni (13, più o meno distanti dal centro) e ciò comporta l'utilizzo del trasporto scolastico/pubblico da parte di un certo numero di alunni. Un punto di forza della realtà locale è l'associazionismo, soprattutto a livello sociale e sportivo.

L'interazione col territorio vuole essere uno degli elementi strategici che caratterizzano l'operato dell'istituto, il quale intende porsi nella posizione di recepire le istanze provenienti dall'ambiente sociale in cui è immerso, fornendo risposte che siano in grado anche di promuovere lo sviluppo del contesto medesimo.

3. Principi generali dell'Istituzione scolastica

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sull'ordinamento scolastico e formativo, l'Istituzione si uniforma ai seguenti principi generali:

- centralità dello studente nell'azione educativa, finalità definita a partire dalla persona che apprende, facendo attenzione alle basi del percorso formativo, sapendo che comunque proseguirà in tutte le fasi successive della vita adulta;
- garanzia e riconoscimento del diritto all'uguaglianza e alla libertà nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno tramite l'impegno dei docenti e in collaborazione e integrazione con gli operatori del territorio, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura;
- sviluppo di ogni singolo individuo in modo da promuovere contemporaneamente lo sviluppo delle altre persone, nell'ottica non solo di una convivenza civile con gli altri, ma di creare una società solidale e in fieri alla cui creazione partecipi ogni cittadino;
- libertà di insegnamento in coerenza con le scelte educative e formative che il Collegio dei Docenti individua nel rispetto del Progetto di Istituto;
- costruzione di una collaborazione puntuale con le famiglie, partendo dall'obiettivo comune di educare lo studente a fare scelte autonome, positive e indipendenti, grazie a un confronto continuo tra le sue attitudini e le sue aspettative, le sue progettualità e i valori che sono alla base della sua famiglia e della Costituzione, e offerta di occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni etiche, sociali, intellettive, affettive, operative e creative.

L'Istituzione provvede all'erogazione del servizio educativo nel rispetto dei seguenti criteri organizzativi:

- adeguatezza del progetto organizzativo e didattico rispetto alla funzione specifica dell'Istituzione nonché alle capacità e alle caratteristiche degli studenti, considerati anche nella loro dimensione evolutiva, alle attese delle famiglie, al contesto della più ampia comunità sociale locale, nazionale e internazionale con cui l'Istituzione interagisce;
- differenziazione dell'offerta formativa in relazione alle scelte educative dell'Istituzione e alle diverse capacità e caratteristiche degli studenti;
- partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti, in funzione del migliore raggiungimento degli obiettivi dell'Istituzione nell'ottica della più ampia condivisione del Progetto di Istituto da parte di tutti coloro che, a diverso titolo, concorrono alla formazione;
- fattiva collaborazione tra le componenti interne nonché con le istituzioni, le espressioni culturali, economiche e sociali più significative del territorio, in un'ottica di condivisione del progetto di

sviluppo della comunità a cui l'Istituzione concorre con la formazione delle persone e del capitale umano lungo tutto l'arco della vita;

- programmazione dell'attività, in particolare di quella didattica e formativa, in modo da assicurare qualità e continuità al servizio educativo consentendo un utilizzo efficace, flessibile e razionale delle risorse disponibili;
- valutazione sistematica del servizio erogato, al fine di raggiungere e di implementare gli standard di qualità previsti dal Progetto di Istituto e nell'ottica dell'apertura al confronto con la realtà provinciale, nazionale ed internazionale;
- informazione e comunicazione puntuale e completa sul servizio offerto, nella consapevolezza che tali modalità operative rappresentano un prerequisito fondamentale per l'esercizio dei diritti da parte degli studenti e delle famiglie, per la partecipazione e il coinvolgimento più responsabili alla vita dell'Istituzione da parte di tutta la comunità;
- valorizzazione delle differenze di genere e realizzazione delle pari opportunità.

4. I plessi

Codice Istituto: C.F. 94024510227

Sede: via Giovanni XXIII, 64 – 38065 MORI (TN)

Tel.: 0464 918669

e-mail segreteria: segr.ic.mori@scuole.provincia.tn.it

Sito Internet: <http://www.icmori.it>

Orario di apertura al pubblico della Segreteria (che si trova presso la Scuola secondaria di Mori): è stabilito dal Dirigente scolastico e pubblicato sul portale istituzionale.

Ricevimento del Dirigente: il Dirigente può essere contattato telefonicamente o attraverso e-mail; riceve su appuntamento, preferibilmente con un preventivo accordo telefonico.

L'Istituto è composto da:

- Scuola Secondaria di primo grado di Mori
- Scuola Primaria di Mori
- Scuola Primaria di Ronzo-Chienis

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MORI

È ubicata in Via Giovanni XXIII, 64. Vi fanno riferimento tutti gli alunni provenienti dall'intero bacino di utenza territoriale. L'edificio della Scuola secondaria di I grado "B. Malfatti" è stato costruito tra il 1978 ed il 1980 ed è stato inaugurato nella primavera del 1981.

La scuola confina con le strutture sportive comunali ed è circondata da un'ampia zona verde in cui sono stati sistemati altri spazi sportivi. Il cortile per la ricreazione è vasto e consente, con il parcheggio a lato, l'adeguato accesso ai mezzi di trasporto.

L'edificio è dotato di palestra e palestrina per attività motoria e arrampicata che garantiscono alla Scuola e alla Comunità la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva. L'edificio è anche dotato di mensa con cucina.

Costituzione oraria antimeridiana dal lunedì al venerdì

	Da lunedì a venerdì	
Periodo	Dalle	Alle
1°	7.55	08.50
2°	08.50	09.40
3°	09.40	10.30

intervallo	10.30	10.45
4°	10.45	11.35
5°	11.35	12.25
6°	12.25	13.15

Costituzione oraria pomeridiana (lunedì e giovedì oppure martedì e venerdì a sezioni distinte, mercoledì per chi frequenta le attività opzionali)

Periodo	Dalle	Alle
7°	14.25	15.15
8°	15.15	16.05

Attività di mensa e interscuola:

Proposte nelle giornate in cui sono previste lezioni pomeridiane, le attività di mensa e interscuola sono finalizzate all'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed alla promozione delle competenze sociali degli studenti.

Orario mensa e interscuola:

Tempo mensa dalle ore 13.15 alle ore 14.25 su uno o due turni in base alle esigenze.

Quadro orario settimanale

DISCIPLINE	Momenti di lezione settimanali	Momenti di lezione settimanali
	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE E TERZE
Italiano	7	7
Storia	3	2
Geografia	2	2
Matematica	4	5
Scienze	2	2
Lingua inglese	3,5	3,5
Lingua tedesca	3,5	3,5
Arte ed immagine	2	2
Educazione fisica	2	2
Educazione musicale	2	2
Educazione tecnica	2	2
I.R.C	1	1
Totale	34	34

Al prospetto vanno aggiunte 33 ore annue di educazione civica e alla cittadinanza che vengono svolte in modo trasversale a tutte le discipline.

Insegnamenti impartiti tramite la metodologia CLIL:

In ogni classe ci sono tre ore di potenziamento linguistico: due ore di tedesco e un'ora di inglese nelle classi prime. due ore di inglese e un'ora di tedesco nelle classi seconde e terze.

Nelle classi prime alunni ed alunne svolgono due ore in modalità CLIL (una in inglese e una in tedesco) e hanno la possibilità di frequentare un corso di potenziamento in tedesco nelle attività opzionali.

Nelle classi seconde alunni ed alunne svolgono due ore in modalità CLIL (una in inglese e una in tedesco) e hanno la possibilità di frequentare un corso di potenziamento in inglese nelle attività opzionali.

Nelle classi terze alunni ed alunne hanno una sola ora di CLIL in inglese e due ore di potenziamento linguistico nelle attività opzionali, una di inglese per il conseguimento della certificazione linguistica *Key for school* ed una di tedesco per il conseguimento della certificazione linguistica FIT2.

LA SCUOLA PRIMARIA DI MORI

È ubicata in Via Scuole, 11 e vi affluiscono gli alunni di Mori e delle frazioni. La struttura ospita 20 aule per le classi e spazi per svolgere le diverse attività didattiche: una palestra, una piccola palestra, uno spazio multifunzione, due aule informatiche, un'aula di scienze, l'aula di musica, un'aula per l'insegnamento delle lingue, un laboratorio di arte-immagine. La mensa è situata nel seminterrato. I cortili adiacenti l'edificio risultano di pertinenza della stessa e sono utilizzati nei momenti di pausa.

Orario delle lezioni:

Le attività didattiche sono strutturate su 26 ore obbligatorie (da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00, lunedì, martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00) e 4 ore di attività opzionali (mercoledì e venerdì dalle 14.00 alle 16.00). Il servizio di mensa/interscuola si svolge dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

Quadro orario settimanale

DISCIPLINE / AREE DI APPRENDIMENTO	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Lingua italiana	9	6	6	6	5
Matematica/scienze-tecnologia	9	9	-	-	-
Matematica	-	-	6	6	6
Scienze-tecnologia	-	-	2	2	2
Storia/geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Geografia	-	-	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
arte-immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1	2
Religione	2	2	2	2	2
Tedesco	-	1	2	2	2
Inglese	-	2	2	2	2
Totale	26	26	26	26	26

Al prospetto vanno aggiunte 33 ore annue di educazione civica e alla cittadinanza che vengono svolte in modo trasversale a tutte le discipline.

Insegnamenti impartiti tramite la metodologia CLIL:

Lingua	Classe 1 [^]	ore	Classe 2 [^]	ore	Classe 3 [^]	ore	Classe 4 [^]	ore	Classe 5 [^]	ore
Inglese			Arte-immagine	1	Arte-immagine	1	Arte-immagine	1	attività opzionali	1
					Scienze-tecnologia	1	Scienze-tecnologia	1	Scienze-tecnologia	1
Tedesco	Musica	1	Musica	1	Musica	1	Musica	1	Musica	1
	Arte-immagine Motoria	2	Motoria	1						

LA SCUOLA PRIMARIA DI RONZO-CHIENIS

È ubicata in Via del Car, 38. Tel. 0464 802062. Vi fanno riferimento i bambini della Val di Gresta.

L'edificio è stato ristrutturato nel 1996/97, con l'eliminazione delle barriere architettoniche. La struttura è distribuita su due piani, è provvista di sala mensa, della cucina e di spazi esterni adeguati. La palestra è

collegata all'edificio centrale con una tettoia. La scuola ha a disposizione anche l'aula informatica comunale.

Orario delle lezioni:

Le attività didattiche sono strutturate su 26 ore obbligatorie (da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00, lunedì, martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00) e 4 ore di attività opzionali (mercoledì e venerdì dalle 14.00 alle 16.00). Il servizio di mensa/interscuola si svolge dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

Quadro orario settimanale

DISCIPLINE / AREE DI APPRENDIMENTO	Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Lingua italiana	7	6	6	6	6
Matematica/scienze-tecnologia	8	8	-	-	-
Matematica	-	-	6	6	6
Scienze-tecnologia	-	-	2	2	1
Storia/geografia	4	4	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Geografia	-	-	1	1	1
Musica/arte-immagine/scienze motorie e sportive	4	4	-	-	-
Musica	-	-	1	1	1
Arte	-	-	1	1	1
Scienze motorie e sportive	-	-	1	1	2
Religione	2	2	2	2	2
Tedesco			2	2	2
Inglese	1	2	2	2	2
Totale	26	26	26	26	26

Al prospetto vanno aggiunte 33 ore annue di educazione civica e alla cittadinanza che vengono svolte in modo trasversale a tutte le discipline.

Insegnamenti impartiti tramite la metodologia CLIL*:

Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Storia	Storia	Storia	Storia	Storia
Geografia	Geografia	Arte	Arte	Arte
Musica	Musica	Musica	Musica	Musica
Scienze	Scienze	Scienze	Scienze	Motoria
Motoria	Motoria	Motoria	Motoria	Motoria
Motoria	Motoria	Opzionale	Opzionale	Opzionale
Arte	Arte	Opzionale	Opzionale	Opzionale

* Progetto Inglese Veicolare per sette ore settimanali, salvo diversa esigenza in attuazione del potenziamento linguistico previsto della Provincia Autonoma di Trento

5. I soggetti della scuola

La scuola è una comunità educante e partecipata, fondata sulla solidarietà, le reciprocità e il mutuo riconoscimento dei soggetti che ne fanno parte: alunni, insegnanti, personale ATA, genitori, dirigente scolastico. Le relazioni all'interno della comunità scolastica sono regolate dal Regolamento di Istituto.

Gli/le alunni/e:

Le alunne e gli alunni partecipano alla vita scolastica, nel rispetto degli ordinamenti vigenti, costruendo la propria competenza nelle attività didattiche e nell'orientamento. Sono protagonisti nella socializzazione e nella conquista dell'autonomia. Si conferma l'elezione dei rappresentanti degli studenti e l'attività del Parlamentino nella scuola secondaria di primo grado (classi seconde e terze), non obbligatorie in base alla normativa provinciale.

Gli/le insegnanti:

L'Istituto Comprensivo elabora la propria attività didattico-educativa collegialmente.

Il Collegio dei Docenti è composto dai docenti di Scuola Primaria e da quelli di Scuola Secondaria di primo grado. Considerato il numero elevato di docenti coinvolti, il Collegio può lavorare in articolazioni, che sono i Collegi di plesso (per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado), le commissioni, i dipartimenti e i gruppi di lavoro.

Le commissioni ed i gruppi di lavoro hanno carattere provvisorio e vengono istituite dal Collegio annualmente o qualora se ne presenti la necessità.

I Consigli di Classe costituiscono la sede della programmazione comune relativa alla singola classe, cui gli insegnanti devono riferirsi nell'elaborazione delle proprie proposte didattiche.

Tutta la programmazione di Istituto deve inserirsi nel quadro di insieme, costituito dalle Linee di indirizzo elaborate a livello nazionale e dai Piani di studio provinciali.

I genitori:

Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, acquisite le proposte del Collegio dei Docenti, il Consiglio dell'Istituzione approva nel Progetto di Istituto le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie: in particolare vengono fornite indicazioni al Dirigente sulle modalità organizzative per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, si assicura la concreta accessibilità al servizio, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituto e sono previsti idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

Al fine di assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti si prevedono le opportune modalità di coinvolgimento, quali:

- incontri scuola – famiglia in tutti i plessi;
- il supporto all'attività della Consulta dei genitori.

Le famiglie sono invitate a collaborare con l'Istituzione scolastica allo scopo di rendere più efficaci gli interventi educativi e formativi. La scuola favorisce la partecipazione delle famiglie al processo educativo e formativo, attraverso gli organi collegiali e gli incontri fra docenti e genitori per scambi di informazioni e di riflessioni sugli alunni, durante tutto l'anno scolastico.

La partecipazione delle famiglie avviene:

- negli organi collegiali (Consulta dei genitori, Consiglio dell'Istituzione, Consigli di Classe)
- nelle udienze individuali o collegiali
- negli incontri quadrimestrali per la consegna delle schede di valutazione
- in incontri su richiesta da parte dei docenti o da parte delle famiglie
- nella collaborazione scuola-famiglia in occasione di particolari iniziative o attività
- in incontri formativi su tematiche di interesse comune, individuate anche con l'apporto dei genitori.

Il personale ATA, gli assistenti educatori e gli assistenti di laboratorio scolastico:

Il personale non docente contribuisce a definire l'identità della scuola, la cui qualità dipende anche dalla professionalità e disponibilità del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici, degli assistenti

educatori e degli assistenti di laboratorio scolastico. Il loro contributo costituisce un indispensabile supporto a livello organizzativo e logistico per l'attuazione dell'attività scolastica: è perciò necessaria la collaborazione di tutti, da una parte nel rispetto delle regole, delle strutture e delle attrezzature, dall'altra nel rispetto dei tempi e delle scadenze.

Ogni anno vengono organizzate dall'Istituto e a livello provinciale delle iniziative di formazione professionale in diversi ambiti del lavoro, cui partecipa buona parte del personale dell'Istituto.

Il Dirigente scolastico:

Il dirigente scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica, di cui rappresenta l'unitarietà. È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali affidate all'Istituzione, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, spettano al dirigente poteri di direzione, di organizzazione del lavoro, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

In particolare, il dirigente:

- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- è il titolare delle relazioni sindacali;
- presiede il Collegio dei docenti, i Consigli di Classe e il Comitato di Valutazione del servizio dei docenti, curando le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'istituzione e del Collegio dei docenti;
- elabora il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'istituzione il programma annuale di gestione dell'istituzione e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'istituzione e del Collegio dei docenti;
- adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituzione.

6. Comunicazioni scuola famiglia

Nell'ottica dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia, le comunicazioni con le famiglie avvengono tramite il registro elettronico fornito dalla Provincia Autonoma di Trento (REL) e, per alcune comunicazioni di carattere generale, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della scuola. Ai genitori spetta l'onere di leggere le comunicazioni ed eventualmente scaricarle e riconsegnarle debitamente compilate e firmate, se richiesto.

E' dunque indispensabile da parte dei genitori una verifica quotidiana del registro elettronico, anche attraverso l'ausilio dell'apposita applicazione, al fine di controllare eventuali comunicazioni o istruzioni che gli insegnanti o la scuola desiderano far pervenire alla famiglia.

Le famiglie sono tenute a rispettare le scadenze temporali che l'Istituto impone relativamente a: iscrizioni, consegna di materiali, pagamento di quote di partecipazione ad iniziative alle quali l'alunno ha aderito, documentazione compilata e firmata utile ai fini dell'organizzazione scolastica.

Il rispetto delle regole è una delle criticità con cui quotidianamente ci si trova a fare i conti nella comunità scolastica. Una buona relazione tra le persone che vivono la scuola è il punto di partenza per promuovere un clima sereno e per crescere bene insieme. Affinché ciò si realizzi è necessario che alunni ed adulti condividano le stesse regole di convivenza sociale. D'altra parte, è assertito da più fonti che le condizioni necessarie al riconoscimento e al rispetto delle regole, soprattutto da parte degli adolescenti, siano la partecipazione alla loro definizione e la legittimazione da parte del loro gruppo. Ogni Consiglio di Classe, nella propria autonomia, può individuare attività atte a veicolare questi importanti valori. Un atteggiamento soltanto sanzionatorio può porre sicuramente qualche argine, ma spesso diventa inefficiente se le regole non sono condivise e rispettate da tutti.

7. Rapporti con il territorio

L'Istituto opera in una realtà sempre più multiculturale e ricca a livello di offerte culturali, musicali, teatrali, sportive e di volontariato. L'interazione con il territorio vuole essere uno degli elementi strategici per l'Istituto, attraverso una policy che permetta alla scuola di recepire le istanze provenienti dall'ambiente sociale in cui è immersa, fornendo risposte in grado di promuovere lo sviluppo del contesto medesimo.

Il territorio non è un dato da recepire passivamente, ma è parte integrante dello scenario formativo: realtà da cui provengono domande, suggerimenti, risorse, ma anche luogo disseminato di possibilità di apprendimento e in cui sviluppare una molteplicità di attività didattiche. Il territorio può essere quindi interpretato come un gigantesco 'laboratorio a cielo aperto', un sistema organizzato di reti tra agenzie educative, associazioni, imprese, enti locali, in cui l'Istituto intende muoversi, recependo opportunità aperte dagli altri soggetti e apprendone a sua volta.

In questa prospettiva, l'Istituto intende collaborare con i principali *stakeholder* locali con l'obiettivo di concertare, definire e fornire la *governance* dell'Offerta Formativa, sviluppando in particolare i seguenti aspetti:

- impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli Enti locali mettono a disposizione della scuola;
- uso integrato delle strutture scolastiche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- iniziative di formazione e di partecipazione a progetti di rete secondo le esigenze che emergono nel contesto territoriale;
- proposte didattiche ed educative in collaborazione con le Associazioni culturali e sportive, congruenti con le scelte strategiche dell'Istituto;
- partecipazione di un rappresentante dell'IC di Mori al Tavolo Giovani di Zona AMBRA.

Reti, protocolli e altre forme di collaborazione esterna:

L'attività dell'Istituto si svolge in un fitto intreccio di collaborazioni esterne, spesso regolate da accordi di rete o protocolli di intesa. Alcune di queste collaborazioni hanno carattere permanente e hanno orientato le pianificazioni dell'Istituto anche in settori strategici.

Tra le collaborazioni permanenti si segnalano:

- la Rete tra gli Istituti Comprensivi della Vallagarina, volta a promuovere progetti ed iniziative comuni, coerenti con le esigenze e con le potenzialità offerte dal territorio
- la Rete tra tutte le scuole facenti parte della Comunità della Vallagarina, volta soprattutto a pianificare le azioni di orientamento degli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo
- il Protocollo d'intesa tra gli Istituti di Brentonico, di Mori, di Avio e di Ala per la condivisione e la costruzione comune nell'ambito dell'Intercultura e dell'Integrazione, nonché per l'attivazione di un laboratorio di autoformazione rivolto agli insegnanti.

Inoltre l'Istituto stipula normalmente protocolli, convenzioni, accordi con scuole, enti, associazioni, di carattere temporaneo e finalizzati alla gestione di specifici progetti formativi. Tra i principali partner si segnalano le Amministrazioni Comunali, la Cassa Rurale Alto Garda, l'Università di Trento, il Museo Civico di Rovereto. Specifiche convenzioni sono stipulate con Università e con Istituti secondari del secondo ciclo e riguardano attività di stage e di tirocinio di studenti universitari e di laureandi presso il nostro Istituto.

A partire dal corrente anno scolastico l'Istituto Comprensivo Mori ha aderito ad una Rete che vede partecipanti tutte le istituzioni scolastiche della Provincia autonoma di Trento, le quali, in base a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale n.170 del 24 giugno 2022, sono state assegnatarie dei finanziamenti per

le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea.

Infine, per la realizzazione delle azioni previste all’interno del medesimo progetto, l’IC Mori ha recentemente aderito ad una Rete di scuole più ristretta con l’IC Ala, l’IC Brentonico e l’IC Rovereto Sud, appartenenti allo stesso ambito territoriale, al fine di una collaborazione connotata all’interno di una realtà paragonabile dal punto di vista geografico e socio-economico.

8. Valutazione della scuola e del servizio scolastico

Il Nucleo Interno di Valutazione:

L’Istituto valuta il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto d’istituto, con particolare riferimento alle attività educative e formative, avvalendosi degli indicatori forniti dal *Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo*.

Il compito di raccogliere i dati e fornire una valutazione dell’Istituto spetta al Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.), istituito dalla legge 5/2006, la cui attività è coordinata da un docente individuato dal Collegio dei Docenti o dal Dirigente scolastico.

Il N.I.V. dell’Istituto Comprensivo Mori è formato dal Dirigente scolastico e da quattro componenti (una docente della scuola secondaria di primo grado, una docente della scuola primaria di Mori, un genitore e un membro del personale di segreteria).

Il Nucleo svolge le funzioni di:

- monitoraggio su temi individuati dall’autovalutazione degli anni precedenti, tramite questionario fornito a famiglie e personale scolastico
- raccolta dei risultati di apprendimento (soprattutto prove INVALSI)
- ricezione e comunicazione dei risultati ottenuti dagli alunni che hanno terminato il primo anno di scuola superiore e, se possibile, alla fine del biennio obbligatorio
- compilazione del R.A.V. e individuazione degli obiettivi di miglioramento annuali in rapporto alle criticità individuate
- supporto alle azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, così come previsto dal PNRR.

I dati raccolti vengono comunicati agli organi collegiali (Consiglio dell’Istituzione, Collegio dei Docenti unitario e sue articolazioni, Consulta dei Genitori, Consigli di Classe alla sola presenza dei docenti).

Il Rapporto di Autovalutazione:

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è stato elaborato per l’ultima volta nel mese di ottobre del 2017 da parte del Nucleo Interno di Valutazione attraverso i descrittori messi a disposizione dall’INVALSI e dal Data Warehouse Provinciale dell’IPRASE ed è stato integrato con gli indicatori della scuola. Da allora non si è avuta occasione di aggiornarlo. Si rende pertanto necessario allestire il nuovo documento nel prossimo anno scolastico, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Comitato Provinciale di Valutazione del sistema educativo.

Analisi delle prove INVALSI (risultati complessivi anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022):

Italiano – secondo anno a. s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 52,5	Punteggio PAT 56,2	Punteggio Nord Est 52,6	Punteggio Italia 54,2
Matematica – secondo anno a.s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 45	Punteggio PAT	Punteggio Nord Est 44,9	Punteggio Italia 46,6

	50,7		
Italiano – secondo anno a.s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 64,5	Punteggio PAT 65,9	Punteggio Nord Est 63,2	Punteggio Italia 63
Matematica – secondo anno a.s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 55,2	Punteggio PAT 52,3	Punteggio Nord Est 50,1	Punteggio Italia 49,8

Italiano – quinto anno a. s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 50,7	Punteggio PAT 53,7	Punteggio Nord Est 53,9	Punteggio Italia 54,3
Italiano – quinto anno a. s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 56,7	Punteggio PAT 55,9	Punteggio Nord Est 56,4	Punteggio Italia 55,1
Matematica – quinto anno a. s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 58,9	Punteggio PAT 56	Punteggio Nord Est 54,9	Punteggio Italia 55,3
Matematica - quinto anno a. s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 59,1	Punteggio PAT 50,8	Punteggio Nord Est 49,5	Punteggio Italia 47,2

Inglese reading - quinto anno a.s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 72,4	Punteggio PAT 80,2	Punteggio Nord Est 79,7	Punteggio Italia 79,3
Inglese listening - quinto anno a.s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 59,8	Punteggio PAT 69,3	Punteggio Nord Est 67,4	Punteggio Italia 65,7
Inglese reading - quinto anno a.s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 78	Punteggio PAT 79	Punteggio Nord Est 78,3	Punteggio Italia 76,7
Inglese listening - quinto anno a.s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 82,1	Punteggio PAT 79,3	Punteggio Nord Est 75,8	Punteggio Italia 72,1

Italiano – ottavo anno a.s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 197,2	Punteggio PAT 208,6	Punteggio Nord Est 205,2	Punteggio Italia 196,2
Italiano – ottavo anno a.s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 201	Punteggio PAT 201,9	Punteggio Nord Est 201	Punteggio Italia 196,5
Matematica - ottavo anno a.s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 203,6	Punteggio PAT 210,8	Punteggio Nord Est 204,4	Punteggio Italia 193,1
Matematica - ottavo anno a.s. 2021-2022			
Punteggio IC Mori 200,3	Punteggio PAT 206,5	Punteggio Nord Est 202,6	Punteggio Italia 194,2

Inglese reading – ottavo anno a.s. 2020-2021			
Punteggio IC Mori 219,4	Punteggio PAT 222,6	Punteggio Nord Est 211,8	Punteggio Italia 203,3
Inglese listening – ottavo anno 2021-2022			
Punteggio IC Mori 222	Punteggio PAT 226,5	Punteggio Nord Est 213,3	Punteggio Italia 201,7
Inglese reading – ottavo anno 2020-2021			
Punteggio IC Mori 215,9	Punteggio PAT 219,6	Punteggio Nord Est 215,5	Punteggio Italia 206,7
Inglese listening – ottavo anno 2021-2022			
Punteggio IC Mori 225,7	Punteggio PAT 222,1	Punteggio Nord Est 218,8	Punteggio Italia 205,9

Altre modalità di autovalutazione:

Per la valutazione del proprio servizio formativo, l'Istituto potrà avvalersi anche dei seguenti strumenti:

- monitoraggio del numero degli insuccessi nelle classi prime o, se possibile, al termine del biennio obbligatorio della Scuola secondaria di primo grado;
- reperimento di informazioni relative agli esiti ed eventualmente agli ambiti in cui si concentrano maggiormente le carenze disciplinari;
- acquisizione di un quadro definito dei nodi concettuali problematici, per i quali è opportuno o necessario proporre ulteriori percorsi di insegnamento/apprendimento;
- valutazione da parte dei docenti partecipanti ai corsi interni di formazione sulla validità degli stessi e sulla loro effettiva ricaduta didattica;
- monitoraggio su organizzazione e funzionamento della scuola, efficacia e funzionalità della strumentazione didattica in dotazione, attraverso la somministrazione di questionari ai docenti;
- riscontri sul clima scolastico e sull'ambiente di lavoro;
- monitoraggio dell'accessibilità al sito dell'Istituto, alla documentazione pubblicata, alla fruibilità del REL, attraverso la somministrazione di questionari alle famiglie.

Modalità di rendicontazione sociale:

Attraverso il processo di rendicontazione, sottoposto all'attenzione di tutte le parti interessate, l'Istituto intende far emergere il proprio profilo e il legame con le comunità e i territori di riferimento. In particolare, l'Istituto si presenta come soggetto che utilizza in modo efficace le risorse affidategli e contribuisce a migliorare la qualità della vita della società in cui opera.

Le fonti utilizzate nel processo di rendicontazione sono le seguenti:

- questionari di autovalutazione;
- relazioni delle funzioni strumentali, dei coordinatori dei dipartimenti e delle commissioni-gruppi di lavoro;
- esiti delle prove Invalsi;
- valutazione differita (esiti del successo scolastico dei nostri studenti alla SSSG);
- esiti delle certificazioni linguistiche.

9. Organizzazione della didattica

Ambienti di apprendimento:

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi diffusa nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione caratterizza il passaggio da una visione pedagogica incentrata sull'insegnamento ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e sul contesto di supporto all'apprendimento. Possiamo definire l'ambiente di apprendimento come un contesto di attività strutturate, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento avvenga secondo le modalità attese. In primo luogo un ambiente di apprendimento è uno spazio d'azione organizzato e attrezzato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità e competenze.

Facendo coincidere gli spazi di azione con gli spazi fisici in cui è organizzato l'Istituto nei suoi 3 plessi, attualmente abbiamo a disposizione i seguenti spazi, così suddivisi:

- 39 aule, così distribuite:
 - Scuola Primaria di Mori: 20
 - Scuola Primaria di Ronzo-Chienis: 5
 - Scuola Secondaria di Primo Grado di Mori: 14
- 20 laboratori / aule attrezzate, così distribuiti:
 - Scuola Primaria di Mori: 11

- Scuola Primaria di Ronzo-Chienis: 2, di cui una presso l'aula comunale
- Scuola Secondaria di Primo Grado di Mori: 7
- 3 palestre, così distribuite:
 - Scuola Primaria di Mori: 1
 - Scuola Primaria di Ronzo-Chienis: 1
 - Scuola Secondaria di Primo Grado di Mori: 1

Le strutture sono di proprietà dell'ente locale e sono utilizzate in base a convenzione.

Ambienti di apprendimento innovativi:

Al momento tutte le aule sono state fornite di strumentazioni tecnologiche quali le LIM, mentre alcune aule sono fornite di schermo interattivo. In virtù delle risorse previste per l'Istituto comprensivo Mori all'interno del PNRR "Piano Scuola 4.0" (Decreto Legislativo 161 del 14 giugno 2022) è prevista una serie di interventi focalizzati sulla relazione fra spazio, pedagogia e tecnologia in chiave di supporto alle attività di apprendimento. L'introduzione del cambiamento nell'ambiente esistente, che partirà necessariamente dal bagaglio professionale e dalle strutture a disposizione, dovrà consentire ai docenti di organizzare il loro insegnamento in modo diverso e sperimentare nuove metodologie didattiche, guidando il processo di trasformazione e attivando risorse interne di supporto e di accompagnamento.

Il potenziale della tecnologia, che nell'era digitale contemporanea è ovunque, può essere un fattore ambientale chiave per l'efficacia degli apprendimenti e per il conseguimento delle competenze di vita e di cittadinanza. Le tecnologie consentono di poter accrescere la cooperazione e le relazioni fra studenti, fra docenti e fra studenti e docenti, di personalizzare e rendere flessibili le modalità di apprendimento, di gestire una gamma ampia di fonti, dati e informazioni on line, di acquisire competenze orientate al futuro, fondamentali per la cittadinanza e il lavoro, di attivare strumenti di verifica e di feedback degli apprendimenti avanzati, di rafforzare i rapporti con le famiglie e i partenariati a livello locale e globale.

Infatti, le *Next Generation Classrooms* favoriscono l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe. Contribuiscono a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

Alla luce di queste considerazioni e in base a quanto emerso dal confronto fra i docenti e dal Gruppo di progettazione appositamente costituito, partendo da una ricognizione del patrimonio esistente di attrezzature digitali già in possesso della scuola, sono stati individuati gli ambienti fisici e gli ambiti tecnologici e sui quali intervenire. L'allestimento degli ambienti prevede la modifica o l'ammodernamento di ambienti già esistenti, attraverso l'implementazione della strumentazione/degli arredi a disposizione o la parziale sostituzione di alcuni elementi. In fase di pianificazione si è anche tenuto conto del fatto che è già stato progettato il nuovo edificio che dovrà ospitare il plesso di SSPG di Mori e si è in attesa dell'inizio dei lavori, la cui tempistica non dipende dalla scuola.

Nel concreto, partendo dagli ambienti che necessitano maggiormente questo tipo di intervento, si prevede la graduale sostituzione delle LIM con schermi interattivi multimediali, di grandezza variabile a seconda delle dimensioni e della disposizione delle aule, che consentiranno una maggior immediatezza d'uso per i docenti, grazie alle funzionalità incorporate, mantenendo una grande versatilità grazie alle possibilità di interfacciamento con tablet e computer, ma soprattutto con la piattaforma didattica in uso (Google Workspace for Education). Inoltre, si ritiene opportuno dedicare una parte delle risorse assegnate per la creazione di laboratori mobili (attraverso l'acquisto di carrelli dotati di PC/chromebook, oppure di vassoi estraibili per attività STEAM) e di aule multimediali, al fine di creare ambienti flessibili in grado di permettere un'effettiva ricaduta positiva delle nuove tecnologie, implementando la didattica inclusiva e sperimentando diversi setting didattici, grazie all'integrazione di tavoli modulari e sedie; si cercherà in tal

modo di non limitare l'utilizzo delle risorse ad un mero canale di veicolazione della didattica tradizionale. Secondo i trend più moderni, si prevede altresì la creazione di spazi multifunzione innovativi, ambienti che permettano di sfruttare al meglio gli spazi esterni alle aule, cercando dunque di ottimizzare gli stessi attraverso la creazione di setting flessibili a seconda delle reali esigenze dell'attività didattica che si intende svolgere. Sarà data attenzione al potenziamento delle risorse multimediali da dedicare agli alunni con BES, in particolare per ciò che riguarda l'acquisto di software dedicati al tipo di attività ritenute consone per ognuno. Infine, l'implementazione degli attuali laboratori di informatica avrà lo scopo di amalgamare le risorse già a disposizione dell'Istituto con i nuovi investimenti, pur non rappresentando parte rilevante della progettazione.

La promozione delle pedagogie innovative e delle connesse metodologie didattiche costituisce uno snodo importante del lavoro di progettazione didattica ed educativa per utilizzare tutto il potenziale degli ambienti di apprendimento trasformati e deve essere progettata grazie a una leadership pedagogica che possa incoraggiare una cultura dell'apprendimento e dell'innovazione in tutta la scuola, facendo leva sulla formazione, sullo scambio delle buone pratiche e sulla contaminazione positiva tra i docenti. I docenti come "professionisti creativi" del processo di apprendimento possono così favorire la motivazione e l'impegno attivo delle studentesse e degli studenti, utilizzando modelli educativi progettati a misura della loro inclinazione naturale verso il gioco, la creatività, la collaborazione e la ricerca. Dunque, l'obiettivo a medio - lungo termine che si è proposto l'Istituto, anche nella prospettiva del nuovo edificio che ospiterà la Scuola Secondaria di Primo Grado di Mori, è quello di attivare quanto più possibile ambienti di apprendimento strutturati come spazi di azione, in cui gli alunni possano diventare protagonisti del loro sapere in crescita. La prospettiva, che trova giustificazione nella missione dell'Istituto, è quella di realizzare ambienti adeguati, in grado di porre al centro non la tecnologia - presente nella misura in cui è necessaria - ma la pratica didattica, a favore dello sviluppo delle competenze, della collaborazione e della didattica per problemi e progetti. Gli spazi dovranno inoltre garantire un apprendimento che veda protagonisti tutti i nostri alunni, nessuno escluso. Anzi, le tecnologie abilitanti e le metodologie attive devono diventare agenti inclusivi, determinanti per rimuovere gli ostacoli, a cominciare da quelli relativi ai bisogni educativi speciali.

10. Obiettivi e metodologie didattiche

Nel loro costante rapportarsi con le alunne e gli alunni, con le loro famiglie e con il territorio, i docenti analizzano accuratamente i bisogni che emergono, per poter progettare un'adeguata attività educativa e didattica e garantire il successo formativo, anche attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative.

Gli obiettivi:

Il Progetto di Istituto definisce gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere attraverso l'attività didattica ed educativa. In particolare, cercherà di portare gli alunni a raggiungere i seguenti obiettivi trasversali:

- avere fiducia nelle proprie possibilità;
- essere motivati all'apprendimento;
- acquisire un efficace metodo di lavoro;
- sviluppare la creatività;
- perseguire l'alfabetizzazione culturale;
- saper affrontare le difficoltà;
- acquisire autonomia personale e consapevolezza del valore della cooperazione e della solidarietà;
- saper comunicare ed interagire con tutti nel rispetto e nella considerazione reciproca.

Nella molteplicità delle scelte metodologiche individuate all'interno dei Consigli di Classe, tali finalità guideranno la programmazione dell'Istituto in tutte le sue scelte.

Le scelte educative e didattiche:

Sulla base delle indicazioni nazionali e dei Piani di studio provinciali, attraverso il filtro dei bisogni e delle esigenze territoriali, l'Istituto si impegna a promuovere negli alunni conoscenze, capacità e competenze raggiungibili mediante:

- la realizzazione della continuità scolastica tra i vari ordini di scuola, attraverso incontri fra insegnanti, programmazione ed aggiornamento comuni, coinvolgimento delle famiglie, attività didattica con gli alunni;
- lo sviluppo delle potenzialità presenti negli alunni, così da dare a tutti ed a ciascuno le strutture culturali di base per comprendere, costruire, analizzare, dare significato alle proprie esperienze.

Le competenze di tipo trasversale centrali sono:

- il sapere, cioè l'istruzione e la formazione culturale;
- il saper essere, cioè l'educazione e lo sviluppo della personalità;
- il saper fare, cioè la formazione e l'acquisizione di abilità;
- il saper scegliere, cioè l'orientamento e la capacità di scelta.

L'Istituto si impegna quindi ad operare nel rispetto e nella considerazione delle esperienze precedenti degli alunni, riconoscendo e valorizzando le diversità culturali, valutando le situazioni di svantaggio, predisponendo un ambiente favorevole alla socializzazione e all'apprendimento.

La programmazione educativa e didattica:

Le modalità di svolgimento di tutta l'attività didattica sono finalizzate alla valorizzazione delle capacità e all'adeguamento dei percorsi di apprendimento agli stili cognitivi delle alunne e degli alunni, al recupero dello svantaggio culturale e alla piena inclusione.

L'Istituto organizza il suo intervento formativo in relazione ai bisogni emergenti ed agli obiettivi prioritari, attraverso la programmazione didattica:

- con la programmazione nei consigli di classe;
- con la personalizzazione dei percorsi;
- con le programmazioni disciplinari;
- con la cura per l'apprendimento del metodo di studio.

In particolare vengono curate attività e strategie in favore di alunni con BES o comunque fragili, quali:

- la programmazione di attività individualizzate;
- l'uso efficace delle compresenze;
- le attività di recupero;
- lo studio assistito;
- l'attività di counselling;
- i percorsi di mentoring, coaching e orientamento;
- i percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento;
- i percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari;
- i percorsi di orientamento e di supporto per le famiglie.

Ogni Consiglio di classe elabora all'inizio dell'anno scolastico un piano di lavoro di classe secondo uno schema comune, articolato in:

- profilo della classe;

- obiettivi formativi individuati per il gruppo classe e metodologie seguite;
- partecipazione della classe ai progetti formativi dell'Istituto;
- personalizzazioni attuate all'interno del gruppo-classe;
- utilizzo delle compresenze;
- laboratori ed attività opzionali;
- valutazione delle attività e degli apprendimenti;
- viaggi di istruzione, visite guidate e uscite didattiche sul territorio.

Ogni docente elabora poi la propria programmazione disciplinare in cui, recependo le indicazioni del Progetto di Istituto e della programmazione del Consiglio di classe e raccordandole con la situazione della classe, esplicita:

- gli obiettivi generali e specifici;
- i contenuti;
- i propri riferimenti metodologici;
- le personalizzazioni che intende attuare;
- la tipologia delle verifiche, gli strumenti e i criteri di valutazione.

Nella definizione degli obiettivi e dei contenuti si fa riferimento alle Indicazioni nazionali per i curricoli e ai Piani di studio provinciali.

Metodologie didattiche.

Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi individuati il singolo Consiglio di classe e ogni insegnante può adottare gli strumenti metodologici che ritiene più efficaci, in considerazione degli alunni che compongono la classe:

- Apprendimento cooperativo (Cooperative learning). È un metodo didattico-educativo di apprendimento, centrato sulla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze.
- Documentazione. È l'insieme dei materiali che testimoniano un determinato percorso di apprendimento.
- Personalizzazione. Consiste nel garantire a tutti gli alunni, attraverso strategie didattiche mirate, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, anche diversificando gli itinerari di apprendimento.
- Lezione frontale. Si tratta di una metodologia caratterizzata da un solo emittente (il docente) e da più ascoltatori (gli alunni). Il modello didattico è basato sull'idea dell'insegnamento come "trasferimento della conoscenza" dall'insegnante agli alunni.
- Interdisciplinarietà. È una metodologia didattica che consiste nel considerare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi e nell'esaminare in modo interattivo e dinamico più discipline, in modo tale da favorire nell'alunno una conoscenza globale più ampia e profonda.
- Lavoro di Gruppo. È una metodologia organizzativa importante per la crescita umana e la socializzazione degli alunni. A seconda dell'attività da svolgere, l'insegnante può formare lui stesso i gruppi (che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti), oppure lasciare liberi gli alunni di formare il gruppo.
- Problem solving. È una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi.
- Didattica laboratoriale (Learning by doing). La didattica laboratoriale si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e insegnanti a partire da un problema cognitivamente interessante, in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione che coniuga le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti.
- Apprendimento integrato di lingua e contenuto (Content Language Integrated Learning – CLIL). Si tratta di un approccio metodologico che prevede l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera in

modalità veicolare, al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppano la consapevolezza multiculturale.

- Approccio globale all'insegnamento-apprendimento. È un approccio, che unisce diverse metodologie (interdisciplinarietà, apprendimento cooperativo, approccio olistico all'apprendimento).

11. Curricoli e obiettivi istituzionali – I piani di studio

La scuola del primo ciclo di istruzione si suddivide in Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado; ha la durata complessiva di otto anni e si articola in quattro bienni.

Tale suddivisione in verticale stimola una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più idoneo ai tempi di apprendimento degli alunni.

Il primo biennio si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale in tutti i saperi, cioè come passaggio da un'impostazione didattica prevalentemente indiretta per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate.

Il terzo biennio prevede il passaggio all'istruzione secondaria e alle sue modalità didattiche, nonché l'incontro con nuove discipline, e pertanto un approccio agli argomenti di studio attraverso la mediazione di docenti disciplinari esperti.

Il quarto biennio prevede un approccio con le specifiche discipline tale da fornire agli studenti differenti e variegate chiavi di lettura della realtà. Nel volgere di questi due anni gli studenti sviluppano le sollecitazioni provenienti da tali chiavi di lettura e mettono a fuoco interessi, attitudini ed impegni personali fondamentali per la scelta del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

A guidare l'attività didattica ed educativa sono i Piani di Studio di istituto, modulati su quelli provinciali e adeguati alle singole specifiche realtà dell'istituto Comprensivo di Mori a seguito della scissione dall'IC Brentonico. I correnti piani di studio dell'Istituzione scolastica sono pubblicati sul sito web dell'Istituto. Si riportano sinteticamente le competenze disciplinari che lo studente deve aver raggiunto al termine del primo ciclo di istruzione:

Area di apprendimento: italiano:

1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura
2. Leggere, analizzare e comprendere testi
3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi
4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Area di apprendimento: lingue straniere (tedesco e inglese):

1. Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica
2. Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali
3. Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.

Area di apprendimento: storia, geografia:

• Competenze per storia

1. Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente
2. Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale

3. Riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate e le loro interdipendenze
4. Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo, cogliere relazioni causali e interrelazioni
5. Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi
6. Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.

• Competenze per geografia

1. Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della Geografia; interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione
2. Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio
3. Conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi, saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.)
4. Avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio; rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Area di apprendimento: matematica, scienze e tecnologia:

• Competenze per matematica:

1. Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali
2. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali
3. Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo
4. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

• Competenze per scienze:

1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e creazione di modelli
2. Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi, con particolare riguardo all'ambiente alpino
3. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

• Competenze per tecnologia:

1. Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo
2. Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio
3. Essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

Area di apprendimento: musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive

• Competenze per Musica:

1. Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali appartenenti a repertori di vario genere e provenienza, avvalendosi anche di strumentazione ritmica e/o melodica ed elettronica

2. Riconoscere ed analizzare gli elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale usando un lessico appropriato: conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storico culturale ed alla loro funzione sociale
 3. Attribuire il significato a ciò che si ascolta e si esegue, descrivendo oralmente e graficamente ogni tipo di esperienza sonora.
 4. Usare sistemi di scrittura musicale tradizionali e non. Rielaborare e variare un brano con abbellimenti ritmico-melodici integrando collegamenti interdisciplinari
 5. Conoscere e collocare nel contesto storico-culturale le figure musicali di compositori più significative. Conoscere le realtà musicali del territorio.
 6. Improvvisare, rielaborare, comporre brani vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità.
- Competenze per Arte e Immagine:
 1. Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo
 2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali
 3. Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente
 4. Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.
 - Competenze per Scienze motorie e sportive:
 1. Essere consapevole del proprio processo di crescita e di sviluppo corporeo; riconoscere inoltre le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie
 2. Destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando:
 - di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo
 - di utilizzare gli attrezzi ginnici in maniera appropriata
 - di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria
 3. Partecipare a giochi di movimento, a giochi tradizionali, a giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria
 4. Gestire i diversi ruoli assunti nel gruppo e i momenti di conflittualità nel rispetto di compagni ed avversari
 5. Controllare il movimento e utilizzarlo anche per rappresentare e comunicare stati d'animo
 6. Assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie e altrui.

Area di apprendimento: religione cattolica:

1. Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del Cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.
2. Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente
3. Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni, in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani
4. Saper confrontarsi con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

Area di apprendimento: educazione civica e alla cittadinanza:

Con la circolare n. 1830 del 12/09/2019 (avvio all'insegnamento nell'anno scolastico 2020-21 e conclusione dell'insegnamento Cittadinanza e costituzione), a partire dall'anno scolastico 2020-2021 è stato introdotto l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza, che integra i Piani di studio di

istituto. La nuova disciplina riguarda i quattro bienni ed è caratterizzata da una collocazione curriculare non aggiuntiva; di conseguenza, nel rispetto del minimo di 33 ore annue, l'Educazione civica e alla cittadinanza, pur dotata di propria autonomia e oggetto di una valutazione periodica e finale indipendente sul documento di valutazione, si inserisce trasversalmente all'interno dei saperi tradizionali, attraverso un percorso interdisciplinare che amalgama tematiche diverse in modo omogeneo, secondo quanto programmato dai vari Consigli di classe. Dunque, gli aspetti salienti della nuova disciplina risultano essere la corresponsabilità educativa, l'organicità, la verticalità, la trasversalità. In tale contesto la capacità relazionale risulta un elemento altrettanto importante, anche se l'Educazione civica e alla cittadinanza vi si può ricondurre solo in parte.

I nuclei tematici della nuova disciplina sono la Costituzione, il diritto, la legalità, la solidarietà, l'autonomia speciale del Trentino-Alto Adige, lo sviluppo sostenibile, la tutela del territorio, la cittadinanza digitale, l'alfabetizzazione finanziaria.

Competenze per Educazione alla cittadinanza:

1. Riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal Diritto nazionale e internazionale.
2. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
3. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
4. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
5. A partire dall'ambito scolastico, assume responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppa comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
6. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
7. Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprende il significato delle regole per la convivenza sociale e le rispetta.
8. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema nonché di un uso consapevole delle risorse ambientali.
9. Promuove il rispetto verso [] l'ambiente, la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
10. Esercita un pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane
11. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

12. Valutazione – modalità generali

La valutazione ha il fine di dare agli alunni e alle famiglie un'informazione chiara sui processi di apprendimento e sui suoi esiti, affinché l'alunno possa attivare un processo di autovalutazione e dunque rendersi conto dei propri punti di forza e di debolezza, e in tal modo individuare, anche coll'aiuto dei genitori, le strategie per migliorare il proprio rendimento. La valutazione rappresenta per l'Istituto un momento importante di condivisione collegiale, grazie al quale garantire la validità e l'attendibilità dei giudizi. Essa costituisce altresì per la comunità scolastica un'occasione di raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, che si realizza attraverso il confronto sui criteri di valutazione.

I criteri che l'Istituto adotta per la valutazione sono esplicitati nel Regolamento approvato dal Collegio dei docenti.

13. Inclusione

I Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

Per assicurare il successo formativo di tutti gli alunni è stata individuata l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Il riconoscimento di questi bisogni spinge a considerare le speciali necessità educative e didattiche degli alunni da un punto di vista non solo bio-medico, ma anche bio-psicosociale e pedagogico-didattico. La progettazione dell'Istituto per i BES parte da questi presupposti, con riferimento alla normativa nazionale, recepita a livello provinciale, che classifica gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in tre fasce, A, B e C, per le quali sono previsti tre tipi di intervento e progettazione didattico-educativa:

Fascia A

La fascia A comprende tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, che vengono accompagnati nel loro percorso da un gruppo di lavoro formato dall'insegnante di sostegno e/o da un assistente educatore e/o da un facilitatore alla comunicazione, dai docenti della classe, dagli specialisti e dalla famiglia. La progettazione didattica prevede la stesura di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), predisposto e condiviso da tutti i membri del gruppo di lavoro.

In occasione dell'Esame di Stato Conclusivo del primo ciclo d'istruzione viene valutato il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano educativo individualizzato.

Fascia B

Nella fascia B sono compresi gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), riconosciuti dalla L. 170/2010 e dalla L.P. 14/2011 (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia). La scuola individua un referente DSA all'interno del consiglio di classe.

Per questi alunni è prevista la stesura di un Progetto Educativo Personalizzato (PEP), predisposto dal Consiglio di Classe in collaborazione con la famiglia e gli specialisti, nel quale sono indicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi, il cui utilizzo è previsto anche all'Esame di Stato Conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Fascia C

La fascia C comprende gli alunni che presentano fragilità in ambito socio-culturale. L'inserimento in questa fascia comporta da parte del Consiglio di classe la stesura di un Progetto Educativo Personalizzato (PEP), in collaborazione con la famiglia ed eventualmente con gli specialisti, se presenti. Viene individuato un docente referente all'interno del consiglio di classe.

Gli alunni della fascia C affrontano l'Esame di Stato Conclusivo del primo ciclo d'istruzione secondo quanto previsto dalle Linee Guida Ministeriali.

Interventi dell'Istituto Comprensivo:

1. Nomina da parte del Dirigente Scolastico dei Referenti di plesso per l'area BES con le seguenti funzioni:
 - organizzare e partecipare agli incontri d'équipe per gli studenti BES;
 - mantenere i rapporti con i servizi specialistici, le associazioni ed enti;
 - confrontarsi con il Dirigente scolastico circa le necessità organizzative e gestionali relative ai Bisogni Educativi Speciali;
 - collaborare con il Dirigente scolastico nell'individuazione del fabbisogno in termini di risorse umane e di interventi aggiuntivi rispetto a quelli assegnati dalla PAT;
 - mantenere aggiornato un prospetto riassuntivo complessivo di tutto l'Istituto, in collaborazione con la segreteria, relativo alla consistenza e agli interventi attuati per ogni alunno BES;
 - curare e coordinare gli aspetti di carattere organizzativo (rilevazione dei bisogni educativi speciali, orari di servizio, supplenze, spazi, ecc.) in accordo con i vari responsabili del plesso;
 - accogliere eventuali studenti con BES in corso d'anno, acquisendone la documentazione;

- curare l'invio delle informazioni nei passaggi di scuola e la continuità nella presa in carico della situazione;
- controllare il regolare svolgimento di tutta l'attività relativa ai B.E.S. rispetto ai riferimenti di norma;
- proporre corsi di aggiornamento per la formazione dei docenti in base alla individuazione dei bisogni specifici;
- interagire con il territorio, promuovendo e partecipando ad attività che possano favorire l'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- collaborare e supportare il referente dei singoli alunni di fascia B e C;
- collaborare con il Centro Diurno "Dalri" di Mori in favore degli alunni che usufruiscono del servizio;
- curare il rapporto e la comunicazione scuola-famiglia.

2. Rilevazione precoce di letto-scrittura-comprensione e calcolo nel primo biennio della Scuola Primaria

L'istituto ha attivato un progetto per la rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso la somministrazione di test predittivi, al fine di misurare il fattore di rischio per lo sviluppo del disturbo dell'apprendimento. A tale scopo viene rilevato il livello di automatizzazione delle abilità strumentali di letto scrittura, comprensione e calcolo. I test sono somministrati agli alunni delle classi prime e seconde in due distinti momenti dell'anno scolastico ed elaborati tramite analisi delle prestazioni sia a livello quantitativo, sia qualitativo dell'errore. Tali test sono standardizzati e conformi al programma didattico svolto nonché corrispondenti, nel grado di difficoltà delle prove, al periodo di valutazione.

3. Attivazione di progetti di supporto allo studio

L'istituto attiva dei progetti di supporto allo studio rivolti agli alunni con Bes che vengono svolti all'interno della scuola in orario extrascolastico, con l'eventuale collaborazione di Associazioni/Enti presenti sul territorio.

4. Progettazione di laboratori esperienziali

L'istituto propone dei laboratori al fine di arricchire il percorso disciplinare con attività esperienziali. La partecipazione degli alunni viene proposta dal consiglio di classe, in condivisione con la famiglia.

5. Formazione ed aggiornamento area BES

Il personale scolastico partecipa a corsi di aggiornamento sui temi relativi ai Bisogni Educativi Speciali, su proposta dei Referenti BES, in base all'offerta formativa della Rete o altri enti.

14. Potenziamento dell'offerta formativa

Il potenziamento dell'offerta formativa avviene sia attraverso l'individuazione annuale di discipline e attività opzionali, sia attraverso la progettazione di attività, curricolari ed extracurricolari, in sintonia con le priorità per il sistema scolastico e formativo e con le scelte strategiche dell'Istituto.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa - Priorità:

- potenziare le competenze di base e personalizzare i percorsi per gli studenti più fragili attraverso un lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili;
- contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo;
- promuovere l'inclusione sociale;
- curare l'orientamento nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado;

- costruire una comunità educante con coinvolgimento di studenti, famiglie e territorio, valorizzando l'insieme dei stakeholder e delle risorse necessarie per raggiungere il miglioramento dell'offerta formativa e dei risultati relativi al successo scolastico e formativo;
- favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio in modo da creare sinergie territoriali;
- promuovere un significativo miglioramento dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;
- fare del sistema formativo uno strumento di impulso e di innovazione, ricerca e sviluppo;
- attuare il piano del potenziamento linguistico anche attraverso la modalità CLIL;
- valorizzare le eccellenze e nello stesso tempo realizzare una scuola inclusiva.
- *Attività opzionali e alternative all'IRC*

Le prossime schede presentano i progetti che, attivati negli scorsi anni nelle due scuole di riferimento, sono diventati progetti stabili e sono soggetti ad essere implementati nel triennio 2023-2026. Annualmente l'offerta formativa potrà essere potenziata da progetti a scadenza annuale.

Scuola primaria

Le discipline opzionali sono decise annualmente tenendo conto delle risorse economiche ed umane assegnate all'istituzione scolastica e comunicate solitamente entro il mese di maggio ai genitori che dovranno provvedere alla scelta definitiva per l'anno scolastico successivo. Il Dirigente Scolastico stabilisce annualmente il termine improrogabile per l'iscrizione alla frequenza delle discipline e attività opzionali.

Una volta scelte, queste attività diventano obbligatorie e fanno parte integrante del curriculum scolastico dello studente. Pertanto, non sarà più possibile, salvo che per eccezionali e comprovati motivi da sottoporre al Dirigente Scolastico, ottenere la cancellazione dalla frequenza delle stesse e non sarà possibile optare per altre scelte. Tali discipline sono regolarmente valutate ed eventuali assenze dello studente, nelle ore in cui si svolgono, vanno giustificate dai genitori.

Le attività opzionali sono divise in due periodi: il primo e il secondo quadrimestre. L'adesione dà diritto ad usufruire della mensa e del trasporto con l'autobus.

Scuola secondaria di primo grado

Il Dirigente Scolastico stabilisce annualmente il termine improrogabile per l'iscrizione alla frequenza delle discipline e attività opzionali. Le discipline opzionali sono decise annualmente tenendo conto delle risorse economiche ed umane assegnate all'istituzione scolastica e sono comunicate entro il mese di maggio ai genitori, che dovranno provvedere alla scelta definitiva per l'anno scolastico successivo. Una volta scelte, queste attività diventano obbligatorie e fanno parte integrante del curriculum scolastico dello studente. Pertanto, non sarà più possibile, salvo che per eccezionali e comprovati motivi da sottoporre al Dirigente Scolastico, ottenere la cancellazione dalla frequenza delle stesse e non sarà possibile optare per altre scelte. Tali discipline sono regolarmente valutate ed eventuali assenze dello studente, nelle ore in cui si svolgono, vanno giustificate dai genitori. Le attività opzionali sono divise in due periodi: il primo e il secondo quadrimestre. È possibile iscriversi alle attività sia del primo che del secondo periodo oppure anche ad una sola di esse (ad esempio solo quella del primo quadrimestre o solo quella del secondo). L'adesione dà diritto ad usufruire della mensa e del trasporto con l'autobus. Il numero minimo per l'attivazione della disciplina opzionale è fissato in 5 studenti (fanno eccezione i corsi per il potenziamento linguistico e per il conseguimento delle certificazioni linguistiche, per i quali può essere attivato il corso anche in presenza di un numero inferiore di studenti); quello massimo varia in base alle attività proposte ed è fissato annualmente. Sia gli studenti iscritti alle discipline opzionali che non dovessero essere attivate per il mancato raggiungimento del numero minimo, sia gli studenti eccedenti il numero massimo stabilito, potranno essere inseriti in altre discipline opzionali.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Al momento dell'iscrizione alla classe prima della scuola primaria, le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutto il ciclo di studi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo. Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per una tra le seguenti attività alternative:

1. Attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche di carattere generale.
 2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti, sorvegliati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.
 3. Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica, in base all'orario.
- Le attività didattiche e formative alternative all'IRC sono oggetto di valutazione intermedia e finale.

15. Progettualità trasversale

Prevenzione della dispersione scolastica, supporto agli alunni che presentano fragilità, sostegno all'apprendimento

All'interno del PNRR Investimento 1.4 – “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica”, l'Istituto comprensivo di Mori è risultato essere destinatario di fondi mirati a rafforzare l'autonomia scolastica in materia di prevenzione della dispersione, migliorare l'organizzazione interna in chiave inclusiva e gestire le relazioni con eventuali altri soggetti.

Alla luce di tali risorse, l'Istituto comprensivo di Mori ha avviato la progettazione di azioni volte ad assicurare un processo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti, anche in sinergia con altri istituti comprensivi e col supporto di una Rete tra scuole appositamente costituita.

Pertanto, alla luce di quanto prefigurato e in base a quanto scaturito dal confronto che è stato promosso, possono essere elencate le seguenti azioni finalizzate a contrastare la dispersione scolastica e a supportare gli alunni che si trovino in una condizione di fragilità:

- personalizzazione dei percorsi per far fronte alle fragilità negli apprendimenti;
- programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling, formazione e orientamento, anche per le famiglie;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate;
- misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo.

Le finalità e gli obiettivi delle azioni summenzionate possono essere così riassunte:

a) potenziare le competenze di base con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati, per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;

b) contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, tramite un approccio globale e integrato teso a motivare ciascuno, rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuole e fuori

scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comune, Provincia), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;

c) promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;

d) promuovere un significativo miglioramento all'interno della scuola dal punto di vista della gestione delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali.

Va tuttavia specificato che il supporto agli alunni in difficoltà è stato già posto al centro dell'attenzione nel nostro istituto comprensivo indipendentemente dalla progettualità esposta, che potrà dunque essere attuata come importante potenziamento e ampliamento di azioni che rientrano di norma tra quelle messe in campo dalla scuola, tra le quali si possono annoverare:

- utilizzo delle ore di potenziamento formativo;
- utilizzo flessibile delle ore di codocenza, assegnate in modo equilibrato alle classi, tenendo conto anche delle specifiche esigenze;
- concorso efficace dell'insegnante di sostegno nelle attività didattiche di tutta la classe, organizzata anche in piccoli gruppi di livello e/o interesse;
- utilizzo efficace delle risorse del Fondo Miglioramento Qualità, assegnato dalla PAT;
- attività di 'aiuto compiti', garantiti da Enti esterni o supportati finanziariamente da Enti locali;
- attività a supporto per gli alunni con DSA, in collaborazione con un ente esterno;
- progetto con la collaborazione di enti esterni e finanziato da FSE per il supporto agli alunni della SSPG in situazione di fragilità, non necessariamente supportata da documentazione/certificazione clinica;
- laboratorio di italiano come L2;
- collaborazione con il servizio di supporto psicologico 'Spazio Ascolto'.

L'individuazione degli alunni destinatari di azioni di sostegno all'apprendimento è responsabilità del Consiglio di Classe, che comunica alle famiglie il tipo di azioni che vengono intraprese, la loro decorrenza e la loro efficacia conclusiva.

Infine, in una prospettiva di supporto e valorizzazione di tutti gli studenti, anche di coloro che non presentano difficoltà, la progettualità dell'Istituto comprensivo Mori è tesa a creare la co-costruzione di un buon metodo di studio per favorire un positivo esito scolastico, sostenere la motivazione allo studio, accompagnare gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado verso una scelta adeguata per la prosecuzione del proprio percorso scolastico.

Educazione interculturale:

Bisogni/finalità:

L'educazione interculturale è la risposta ad un bisogno che emerge dalla società attuale, sempre più multietnica e multiculturale, dove si sta manifestando una nuova forma di analfabetismo che va

contrastata: l'incapacità a vivere insieme, rispettando e costruendo relazioni personali con individui di cultura diversa. Ma la diversità legata alla provenienza non è che la punta dell'iceberg delle diversità che vivono dentro le nostre comunità, legate alla povertà economica e culturale, all'età, alla disabilità fisica o psichica, all'appartenenza religiosa, al genere, all'identità sessuale o personale. Si potrebbe dire che la capacità di integrare gli stranieri sia la cartina tornasole della capacità di una comunità di integrare chiunque e impedire quel processo, difficilmente reversibile, che porta all'esclusione. Partendo dal principio che la diversità, a qualsiasi livello, rappresenta arricchimento, occasione, possibilità, la finalità dell'educazione interculturale è quella di promuovere e sviluppare un atteggiamento interculturale in ognuno, consapevoli che l'intercultura non è una disciplina, ma un approccio all'altro, al diverso da sé, che guarda all'altro attraverso la lente della giustizia sociale.

Obiettivi:

- offrire a tutti gli alunni l'opportunità di acquisire e di sperimentare le competenze relazionali necessarie alla cittadinanza democratica, per costruire una società più giusta;
- valorizzare le diverse appartenenze culturali, con particolare riferimento al plurilinguismo e alla pluralità identitaria;
- predisporre azioni di equità;
- promuovere l'acquisizione di una didattica inclusiva da parte dei docenti;
- favorire la costruzione di una comunità educante, dialogando con i genitori e i territori di riferimento.

Azioni:

- integrazione dell'educazione interculturale nei curricoli disciplinari e nei progetti trasversali di Educazione Civica e alla Cittadinanza dei Consigli di Classe, attraverso la realizzazione di materiali, strumenti e metodi, condivisi grazie a piattaforme, percorsi di autoformazione docenti, consulenza o affiancamento in classe;
- accoglienza degli alunni stranieri neo-arrivati e personalizzazione del curriculum per gli alunni stranieri neo-arrivati, di remota immigrazione o nati in Italia, qualora si renda necessaria;
- interventi di facilitazione linguistica e dell'apprendimento rivolti agli alunni stranieri o agli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale;
- laboratori di sostegno allo studio e all'esecuzione dei compiti per alunni segnalati dai team di classe;
- laboratori di autoformazione docenti sulla didattica inclusiva, attivati all'interno della Rete interculturale;
- partecipazione al Tavolo Giovani di Zona AMBRA (Ala, Mori, Brentonico e Ronzo-Chienis);
- coprogettazione e realizzazione di percorsi interculturali tra scuola e famiglia in collaborazione con la Consulta dei genitori (progetto "Crescere insieme").

Educazione alla cittadinanza mondiale

Bisogni/finalità:

L'educazione alla cittadinanza in dimensione mondiale è la risposta di una scuola che voglia offrire ai suoi alunni strumenti per capire la realtà e per sviluppare la capacità di scegliere consapevolmente. In questo mondo globalizzato ed interconnesso, in cui non esiste confine tra locale e globale, la capacità di cogliere l'interdipendenza tra qui e altrove e il senso di corresponsabilità diventano veri e propri cardini di cittadinanza, che lo studio delle discipline deve promuovere in ogni ordine di scuola, partendo da situazioni/problema, da incontri con testimoni, da esperienze culturali condivise, e in collaborazione con il territorio.

L'educazione alla cittadinanza mondiale può diventare allora un processo di comunità nell'ottica dell'educazione permanente.

Obiettivi:

PROGETTO DI ISTITUTO 2023/2026	Approvato con Deliberazione del Consiglio di istituto nr. 6/2023	Pagina 29 di 36
-----------------------------------	---	-----------------

- affrontare la complessità e la frammentazione del tempo presente, fornendo spunti per analizzare criticamente le questioni della vita reale nella dimensione locale e globale;
- sviluppare atteggiamenti di cura e empatia per gli altri e per l'ambiente e il rispetto delle diversità;
- fornire diverse visioni del mondo e sollecitare la capacità di decentrarsi, mediare e condividere;
- costruire esperienze culturali condivise che alimentino il dialogo tra genitori e figli e all'interno della comunità;
- favorire la costruzione di una comunità educante, dialogando con i territori di riferimento.

Azioni:

- Integrazione dell'educazione alla cittadinanza mondiale nei curricoli disciplinari attraverso la realizzazione di unità di lavoro interdisciplinari;
- Costruzione di percorsi di educazione alla cittadinanza tra scuola e comunità che integrino le iniziative dei docenti e del territorio in un percorso di senso e affrontino le grandi problematiche del presente con uno sguardo globale.

Educazione ambientale:

L'educazione ambientale riveste un ruolo centrale sia nelle indicazioni nazionali che nei recenti piani di studio provinciali. L'educazione ad un corretto rapporto con l'ambiente e all'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti responsabili percorrono i curricoli di tutte le discipline, ma viene perseguita anche con iniziative specifiche, calibrate sull'età dei destinatari, quali:

- attività in collaborazione con l'Agenzia provinciale per l'ambiente (APPA), con la SAT e con le Guardie forestali;
- uscite a piedi negli ambienti vicini all'abitato
- giornata ecologica alla riscoperta degli antichi percorsi sulle montagne circostanti.

Altre attività di educazione ambientale sono comprese nel progetto "Educazione alla sicurezza". Infine, concorrono all'educazione ambientale degli alunni i due progetti specifici sotto riportati:

Progetto: Orto/giardino (compatibilmente alle esigenze logistiche derivanti dai lavori per la costruzione del nuovo edificio per la SSPG)

Obiettivi:

- promuovere atteggiamenti e comportamenti responsabili verso l'ambiente
- promuovere la conoscenza delle relazioni fra fenomeni diversi
- valorizzare gli spazi della scuola
- recuperare tradizioni legate all'agricoltura secondo metodi biologici.

Azioni:

- suddivisione dello spazio verde della scuola in varie zone dedicate al giardino o a colture diverse
- attività manuali per la coltivazione e la trasformazione dei prodotti.

Progetto: La montagna

Destinatari: tutti gli alunni dell'Istituto

Obiettivi:

- Promozione e sviluppo della cultura della montagna, in sintonia con i Piani di studio recentemente approvati
- conoscenza dell'ambiente di montagna circostante.

Azioni:

- nella scuola primaria, uscite finalizzate alla conoscenza del territorio e delle sue peculiarità, anche con l'ausilio di esperti o delle Guardie Forestali;
- attività di esplorazione ambientale della zona;
- giornata ecologica della scuola secondaria, finalizzata alla riscoperta di antichi percorsi sulle montagne circostanti; in particolare, per le classi terze, l'aspetto escursionistico si integra con quello storico, anche in collaborazione con la locale sezione della SAT;
- le varie discipline, nell'ambito delle proprie attività, concorrono inoltre ad una visione globale del progetto.

Potenziamento linguistico e CLIL:

In merito al potenziamento delle competenze nelle lingue straniere, il nostro Istituto si impegna a continuare l'esperienza maturata negli anni. La scuola garantisce un insegnante di lingua in compresenza, nel caso non si possano individuare nell'organico gli insegnanti di disciplina abilitati anche all'insegnamento CLIL.

Destinatari: tutti gli alunni della scuola primaria e di secondaria di primo grado

Obiettivi:

- permettere l'apprendimento integrato di lingua straniera e contenuto disciplinare attraverso scelte metodologiche e didattiche innovative e partecipative, atte a garantire la sollecitazione delle diverse modalità di apprendimento degli alunni anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- favorire un approccio positivo alle diversità linguistiche e culturali, potenziando la capacità di interagire in una dimensione plurilingue;
- stimolare lo scambio di buone prassi tra i docenti, motivandoli a migliorare le proprie strategie didattiche confrontandosi con i colleghi e cercando occasioni di aggiornamento e crescita professionale.

Azioni:

- attivazione delle Unità CLIL nelle classi;
- revisioni periodiche e incontri di verifica in itinere;
- attivazione di corsi di formazione per gli insegnanti, interni all'istituto o in rete di scuole, sulla didattica CLIL;
- partecipazione a convegni, progetti ed eventi che promuovono la didattica CLIL;
- adesione alla progettualità eTwinning in lingua tedesca per la SSPG.

Certificazioni linguistiche in tedesco FIT 2 e inglese KEY

Destinatari: gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

- offrire agli alunni la possibilità di migliorare le proprie conoscenze linguistiche;
- ampliare le possibilità legate all'apprendimento delle lingue straniere in classe.

Azioni:

- corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche;
- sessione d'esame presso le agenzie qualificate.

Orientamento:

Il percorso di orientamento accompagna gli alunni per tutto il primo ciclo scolastico ed è inteso come complesso di attività progressive che aiutino i ragazzi a fare scelte consapevoli e a sviluppare autonomia anche nella vita quotidiana. L'Istituto ha sottoscritto un accordo di rete con gli Istituti della Vallagarina,

che prevede anche iniziative di presentazione e di produzione di materiale per l'orientamento verso il secondo ciclo.

Destinatari: tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

- favorire negli alunni l'avvio di un processo di maturazione e di riflessione sulle proprie attitudini, sui propri interessi e sulle proprie motivazioni;
- facilitare e sostenere il passaggio degli alunni dal primo al secondo ciclo.

Azioni:

- creazione di una classroom rivolta a tutti gli alunni delle classi terze per la segnalazione di attività a livello provinciale relative all'orientamento: open day, ministage, incontri con alunni e famiglie, eccetera;
- adesione alle azioni promosse dalla rete degli Istituti della Vallagarina (presentazioni dei referenti degli istituti superiori alle classi);
- segnalazione alle famiglie di open day e laboratori presso gli Istituti sia appartenenti alla rete che esterni ad essa, ma verso cui si possono orientare gli interessi di alunni e famiglie;
- eventuali incontri informativi con esperti del sistema scolastico provinciale, rivolti alle famiglie;
- predisposizione collegiale dei consigli orientativi;
- organizzazione di "progetti-ponte" per la formazione professionale.

Continuità e accoglienza:

Per garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e coerente a livello pedagogico e didattico, utile a prevenire le difficoltà e le ansie derivanti dall'inserimento in una nuova realtà scolastica, e per consentire ai docenti di acquisire informazioni significative per indirizzare i propri interventi, l'istituto programma un percorso di continuità 'Scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado. Il progetto si attua mediante la collaborazione fra i docenti della Scuola dell'Infanzia, i docenti delle classi prime e quinte della scuola primaria e i docenti delle classi prime della scuola secondaria.

Destinatari: alunni dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia che rientrano nel bacino di utenza; alunni dell'ultimo anno della scuola primaria.

Obiettivi:

- lavorare in un'ottica di continuità fra scuola dell'Infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado;
- favorire un passaggio armonico da un ordine di scuola all'altro;
- prevenire eventuali difficoltà d'inserimento negli alunni che frequenteranno la prima classe della scuola primaria o secondaria di primo grado il prossimo anno;
- preparare, dal punto di vista emotivo, i bambini per un ingresso sereno nella nuova scuola;
- preparare i genitori ad affrontare con serenità il mondo della scuola.

Azioni:

1. Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria
 - Passaggio di informazioni:
 - incontri tra insegnanti delle classi finali della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
 - verifica in corso d'anno (entro il primo quadrimestre) delle informazioni trasmesse.
 - Accoglienza:
 - visite della scuola primaria da parte dei bambini delle classi finali della scuola dell'infanzia;
 - attività in comune fra bambini delle classi finali della scuola dell'infanzia e alunni della scuola primaria.
2. Continuità tra scuola primaria scuola secondaria di primo grado
 - Passaggio di informazioni:

- incontri tra docenti delle classi quinte della scuola primaria e docenti delle prime classi della scuola secondaria di primo grado o il coordinatore di classe;
- elaborazione delle informazioni relative a ciascun allievo di classe quinta ed impiego delle stesse nella formazione delle classi prime della SSPG, sulla base dei criteri stabiliti.
- Accoglienza:
 - visita della scuola secondaria di primo grado da parte dei bambini delle classi quinte della scuola primaria, anche con iniziative laboratoriali in comune;
 - riunione con i genitori delle ultime classi della scuola primaria presso la scuola secondaria di primo grado per presentare l'organizzazione scolastica e il team docenti;
 - viaggio di istruzione a Sores (Val di Non) o presso altra struttura disponibile per tutte le classi prime della SSPG all'inizio dell'anno scolastico, con lo scopo di facilitare la formazione dei nuovi gruppi, promuovendo l'accoglienza e l'inclusione.

Educazione alla salute:

Una scuola è promotrice di salute quando attiva un insieme di processi che mettono in grado la comunità scolastica di migliorare le condizioni di salute di tutti i suoi membri. Per quanto riguarda gli alunni, la promozione della salute è strettamente legata allo sviluppo delle competenze di studio e delle capacità di vita; infatti, l'educazione alla salute prende in considerazione l'alunno nella sua globalità e la salute come l'insieme delle condizioni in cui egli diviene capace di realizzare aspirazioni, soddisfare bisogni e affrontare le difficoltà poste dall'ambiente in cui vive.

L'Istituto Comprensivo pone al centro delle sue attività il "ben-essere" dei suoi utenti, inteso come la cura di tutti quegli aspetti che pongono le basi per creare un ambiente di studio e lavoro sereno e coinvolgente. Le attività programmate prevedono la continuazione di interventi già consolidati nei precedenti anni e l'attivazione di nuovi percorsi, progettati in risposta ai bisogni emersi. Le risorse finanziarie per questi progetti provengono sostanzialmente dal bilancio dell'Istituto, mentre alcune iniziative sono tenute a titolo gratuito da diverse Istituzioni. Come progetto complessivo, l'educazione alla salute si sostanzia in tanti progetti diversi e convergenti, che ne costituiscono la trama delle azioni. Le linee di progettazione partono dalla raccolta dei bisogni, basata sulla lettura del territorio di appartenenza e del proprio contesto socio culturale. A partire da ciò si definiscono le attività, collegate sia agli obiettivi scolastici che alle evidenze scientifiche. Ciascun progetto è monitorato attraverso la valutazione dei risultati raggiunti, sulla base dei quali vengono ridefiniti i progetti stessi, nella loro iterazione successiva.

Destinatari: tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

Obiettivi:

- promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie e i comportamentali ad esse correlate;
- promuovere formazione e aggiornamento degli insegnanti, per favorire strategie educative efficaci;
- prevenire obesità e disturbi dell'alimentazione (anoressia e bulimia);
- prendersi cura, valorizzare e rispettare l'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- promuovere e potenziare l'attività motoria e sportiva a scuola;
- sostenere la diversità di genere come valore (sessualità, identità, comunicazione e relazione);
- favorire durante le lezioni l'attivazione delle pause in movimento;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie;
- promuovere la formazione della comunità scolastica e territoriale.

Azioni:

- educazione alimentare. L'educazione alimentare fa parte della programmazione didattica dei docenti che, ogni anno, si avvalgono delle risorse costituite da iniziative specifiche o percorsi di sensibilizzazione proposti dall'Azienda sanitaria o dal Comprensorio per gli alunni ad essere protagonisti delle proprie scelte

alimentari, sviluppando una coscienza critica che consenta scelte idonee al mantenimento di sani stili di vita;

- sportello psicologico spazio-ascolto. L'Istituto si attiva ogni anno per offrire un servizio di ascolto e di consiglio in ambito educativo – relazionale a favore di alunni, genitori e insegnanti che si trovino in difficoltà all'interno dell'ambiente scolastico, familiare o sociale. Il servizio, gratuito, operativo presso il plesso della scuola secondaria di primo grado è attivo generalmente dal mese di ottobre fino a maggio;
- educazione all'affettività. È organizzata con il finanziamento dell'A.S.L. e ha come obiettivo aiutare gli studenti della SSPG a muoversi nel complesso mondo della loro trasformazione fisica e psichica;
- educazione all'affettività per le classi quinte delle scuole primarie in collaborazione con la psicologa di istituto;
- informazioni sul 112. L'intervento si realizza con la partecipazione di esperti del Servizio Trentino Emergenza, e permette di far acquisire agli alunni una conoscenza base sulle modalità di attivazione del servizio di emergenza, oltre ad alcuni cenni sulle funzioni vitali e sui compiti del soccorritore occasionale;
- incontri formativi e informativi per i genitori su tematiche diverse, scelte anche con l'apporto dei genitori stessi attraverso l'attività della Consulta e la programmazione della commissione salute in cui sono coinvolti;
- corsi di aggiornamento per docenti anche in co – progettazione con Azienda Sanitaria;
- distribuzione della frutta a metà mattina;
- partecipazione a tavoli tecnici dei Piani Giovani di Zona e presso il distretto sanitario.

16. Criteri generali per le iscrizioni e per la formazione delle classi

Per le iscrizioni alle classi prime sono accettate in via prioritaria le domande degli alunni residenti nel bacino d'utenza di ciascuna singola scuola, secondo la residenza anagrafica posseduta al momento dell'iscrizione. Compatibilmente con la capacità ricettiva delle scuole dell'Istituto ed in un'ottica di facilitazione dell'organizzazione familiare, sono accettate le domande di iscrizione di alunni residenti al di fuori del bacino d'utenza, prioritariamente quelle in presenza di almeno uno dei requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale. Le domande di iscrizione che trovano fondamento nelle suddette esigenze devono essere debitamente motivate e documentate entro il termine delle iscrizioni.

Alla condizione che non comportino un aumento di classi, possono essere accettate domande di iscrizione di alunni residenti al di fuori del bacino d'utenza delle scuole dell'Istituto, anche in assenza dei requisiti sopracitati. Fermo restando che l'accoglimento di queste domande è subordinato alla garanzia di assicurare posti residui da destinare a studenti di zona, oppure in possesso dei requisiti sopraindicati, che si iscrivessero dopo i termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione, in caso di un numero di richieste superiore ai posti disponibili verranno applicati i criteri deliberati dal Consiglio dell'Istituzione scolastica. Detti criteri si intendono cumulabili fra loro e vanno intesi in ordine di priorità. In caso di più alunni in presenza del requisito di rango superiore, saranno accolti prioritariamente coloro i quali sono in possesso anche di uno o più requisiti di livello inferiore.

La formazione delle classi è di competenza del Dirigente, sulla base delle disposizioni della Giunta Provinciale.

Nella scuola primaria la costituzione delle classi avviene sulla base delle informazioni fornite dalle insegnanti della scuola materna e dai profili degli alunni, in modo da garantire:

- una composizione equilibrata tra le diverse classi;
- un opportuno equilibrio tra maschi e femmine;
- un'equa distribuzione degli alunni provenienti dalla medesima scuola dell'infanzia;
- un'equa distribuzione degli alunni con bisogni educativi speciali o stranieri di recente immigrazione.

Nella scuola secondaria di primo grado la costituzione delle classi avviene sulla base delle informazioni fornite dagli insegnanti della scuola primaria e tramite le schede di valutazione, in modo da garantire:

- una composizione equilibrata tra le diverse classi

- un opportuno equilibrio tra maschi e femmine
- un'equa distribuzione degli alunni provenienti dalla medesima classe della Primaria
- un'equa distribuzione degli alunni con bisogni educativi speciali o stranieri di recente immigrazione.

Per la costituzione delle classi della scuola secondaria il Dirigente si avvale di un gruppo di lavoro appositamente costituito. L'assegnazione di casi particolari è valutata dal Dirigente.

17. Risorse

Risorse finanziarie:

Le risorse finanziarie necessarie a sostenere gli investimenti, anche in ordine all'implementazione di nuove infrastrutture e attrezzature, e alla manutenzione di quelle presenti, derivano dalle seguenti fonti:

- Assegnazioni finanziarie della Provincia Autonoma di Trento, distinte in:
 - Assegnazioni di bilancio
 - Assegnazioni per il Fondo Unico dell'Istituzione Scolastica, destinate ai compensi accessori per il personale insegnante
 - Assegnazioni per il Fondo per la Riorganizzazione e l'Efficienza Gestionale, destinate al personale ATA
 - Assegnazioni per il Fondo Qualità, destinate al miglioramento della qualità dell'azione didattica. Il collegio dei docenti stabilisce i criteri cui attenersi nella scelta dei progetti da finanziare, nel caso le risorse non siano sufficienti. Viene data la precedenza all'area del disagio e supporto psicologico, all'area BES, all'integrazione degli alunni stranieri e alla cura del settore linguistico, privilegiando comunque i progetti che coinvolgono il maggior numero di studenti.
 - Finanziamenti straordinari

Assegnazioni dalle Amministrazioni Comunali, per quanto di loro competenza, e dagli altri Enti locali territoriali allo scopo di:

- Integrare le dotazioni di sussidi delle scuole
- Implementare la dotazione delle infrastrutture informatiche
- Finanziare iniziative e progetti che coinvolgono gli alunni e i loro responsabili.

Partecipazione a bandi del Fondo Social Europeo o ad altri bandi provinciali, nazionali o europei per il finanziamento di specifici progetti

Contributi da soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione o di fundraising, interessati a collaborare con la scuola per la promozione di attività educative e culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti

Ulteriori risorse potranno essere reperite in collaborazione con la Consulta dei genitori, o mediante la stipula di appositi accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati che prevedono l'erogazione di servizi da parte dell'Istituto

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Progetto di Istituto, limitatamente a:

- viaggi di istruzione e visite didattiche;
- attività teatrali e cinematografiche;
- attività di educazione motoria;
- adesione a particolari attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie (dopo apposita preliminare procedura di consenso);
- fornitura di servizi da parte dell'Istituzione scolastica.

Infrastrutture e attrezzature:

La previsione dei fabbisogni di infrastrutture e attrezzature si concentra in tre aree, in sintonia anche con quanto previsto nelle scelte strategiche e in particolare con la scelta di procedere ad una progressiva rimodulazione degli ambienti di apprendimento, in grado di porre al centro pratiche didattiche attive:

1. Manutenzione e adeguamento delle attrezzature e infrastrutture esistenti
2. Aule tecnologicamente aumentate, laboratori mobili e atelier creativi, alla luce della progettualità derivante dalle risorse inerenti il PNRR 4.0
3. Ulteriore implementazione nella dematerializzazione amministrativa.

18. Cultura della sicurezza e della privacy

Ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, il nostro Istituto organizza interventi periodici al fine di fornire al personale e a tutti gli alunni l'informazione sulla prevenzione e sulla protezione dai rischi e per attivare prove di simulazione dell'emergenza con evacuazione degli edifici scolastici.

L'Istituto garantisce che il trattamento dei dati personali riguardanti alunni e loro responsabili sia improntato ai principi generali di correttezza, liceità, necessità di completezza, pertinenza, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti. I dati personali forniti dalle famiglie degli alunni vengono trattati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola, relative all'istruzione e alla formazione degli alunni, e quelle amministrative ad esse strumentali.